

→ **Christine Lagarde** incalza l'Unione e avverte che «le turbolenze possono riaffacciarsi»

Fmi: subito il piano per Atene

L'Fmi va in pressing sull'Europa perché attui subito il piano di salvataggio della Grecia. Pena «nuove turbolenze». Ma diversi governi, a cominciare da Berlino, scontano resistenze e difficoltà ad andare avanti.

MARCO MONGIELLO
BRUXELLES

«Le turbolenze potrebbero riaffacciarsi». Nonostante gli sforzi, nonostante l'accordo per la Grecia della scorsa settimana. Ora quell'accordo va applicato, «si faccia presto», incalza Christine Lagarde, direttore del Fondo monetario internazionale. Che non nasconde, anzi, la preoccupazione per «il grado di incertezza», accresciuto per l'impasse americana sul debito.

Il fatto è che il piano per salvare Atene, raggiunto dai leader dell'eurozona, non sembra aver convinto i mercati. Persistono i dubbi sulla tenuta degli altri Paesi con la moneta unica, come Italia e Spagna, e l'applicazione dell'accordo rischia di essere meno semplice del previsto, soprattutto per la cancelliera tedesca Angela Merkel. Ma non solo. «Quest'anno non farò vacanze», ha annunciato ieri il premier belga Yves Leterme in un'audizione parlamentare, «sarebbe imprudente mettere questo Paese in una situazione in cui il governo non potesse prendere delle decisioni rapide». Il Belgio ha un debito pubblico intorno al 100%, il terzo per grandezza in Europa dopo quelli di Grecia e Italia, dove invece nessuno rinuncia ad andare al mare.

IGUAI DI MERKEL

A rischiare di rovinarsi le ferie sono stati anche i parlamentari tedeschi, che qualcuno voleva far tornare al Bundestag questa settimana in una riunione d'emergenza per approvare gli aiuti ad Atene. Alla fine si è deciso di rimandare tutto a settembre, ma sicuramente le nuvole che si addensano all'orizzonte renderanno meno rilassanti le vacanze per Angela Merkel. Diversi parlamentari della coalizione di maggioranza sono in rivolta contro la decisione presa a Bruxelles dalla Cancelliera di staccare un corposo assegno ad Atene.



Il direttore generale del Fondo monetario internazionale Christine Lagarde

Kurt Lauk, il presidente del consiglio economico della Cdu, il partito dei cristiano-democratici di cui fa parte la Merkel, ha messo in guardia contro il rischio di un'Europa che «precipiti a grande velocità verso un'Unione dei trasferimenti senza con-

«un passo verso un'Unione dei trasferimenti». La maggioranza dispone soltanto di 21 seggi di vantaggio e secondo il capo dell'opposizione social-democratica (SPD) al Bundestag, Frank-Walter Steinmeier, «in autunno ci sarà il vero test».

altri leader dell'eurozona che il piano ammontava a 159 miliardi complessivi, di cui 109 erano quelli messi soltanto dai fondi pubblici.

Ne è nata una disputa politica con tanto prime pagine dei giornali olandesi che hanno titolato «Rutte in di-

Berlino Parlamentari della coalizione in rivolta per il generoso assegno

trollo» e che la Germania perda la sua «sovranità finanziaria».

Otto Fricke, portavoce degli alleati liberal-democratici della Fdp, ha sottolineato che il fondo salva-stati deve acquistare titoli sul mercato secondario, cioè dai privati, solo «in circostanze di emergenza» e che comunque questo non deve diventare

LE DISPUTE OLANDESI

Non se la passa meglio Mark Rutte, il premier dell'esecutivo di centro-destra dell'Olanda, l'altro Paese dove gli aiuti alla Grecia sono visti dall'elettorato come il fumo negli occhi, come succede in Germania e Finlandia. I parlamentari, che già hanno dovuto interrompere la pausa estiva per discutere il piano di salvataggio ad Atene, sono andati su tutte le furie quando il premier è arrivato a riferire che gli aiuti ammontavano a 109 miliardi di euro, di cui 50 miliardi messi dalle banche. Tutti quanti avevano sentito dire dagli

Bruxelles Il premier belga: «Non farò vacanze. È imprudente assentarsi»

sacordo con l'Europa». Il ministro delle Finanze Jan Kees de Jager ha cercato di metterci una toppa spiegando che il premier si riferiva al periodo fino al 2014, mentre la cifra complessiva di 159 miliardi indicata dagli altri leader si riferisce al periodo che arriva al 2020. Altri dell'opposizione hanno contestato entrambe